

14 settembre 2019

Categorie: **Antiriciclaggio > Varie – Contribuenti > Varie**

Lotta all'evasione e riciclaggio: le mosse del Fisco

*Autore: **Serena Pastore***

Uno tra gli argomenti più discussi di questi giorni è sicuramente la lotta all'evasione fiscale, l'antiriciclaggio e le **limitazioni sull'utilizzo dei contanti**. Dal 1° settembre 2019, sono partiti i controlli da parte della Guardia di Finanza e dall'Agenzia delle entrate, attesi dalla normativa antiriciclaggio e dal piano di lotta all'evasione fiscale. Infatti, le banche, Poste Italiane spa, gli istituti di moneta elettronica e gli istituti di credito dovranno inviare, con cadenza mensile, una **comunicazione oggettiva all'UIF** per ogni movimentazione di denaro contante di importo pari o superiore a 10.000 euro eseguita nel corso del mese solare, anche se realizzata attraverso più operazioni singolarmente pari o superiori a 1.000 euro.

Il risparmiometro

Il Fisco ha messo in funzione, in via sperimentale, un **nuovo strumento di controllo** che, attraverso degli algoritmi, è in grado di calcolare la differenza tra i redditi dichiarati e quanto risparmiato. Tale strumento si fonda sull'incrocio dei dati già noti all'Agenzia delle entrate con i redditi dei contribuenti risultanti dall'Anagrafe tributaria. Qualora il software rileverà una **differenza del 20/25 per cento** tra quanto risulta al Fisco come reddito e quanto indicato nel saldo di fine anno del conto, determinato come differenza tra entrate ed uscite, il contribuente rischierà di finire nel mirino del Fisco.

Si consiglia la lettura dell'articolo "***Risparmiometro: il Fisco affila le armi e si appresta ad utilizzare la superanagrafe dei conti***".

Incentivare uso moneta elettronica e disincentivare il contante

Negli ultimi anni, in Italia, sono stati fatti numerosi passi avanti nella lotta all'evasione fiscale, che ha portato ad un graduale emersione di gettito. Esempio lampante è l'**obbligo** di fatturazione elettronica e gli scontrini telematici. Per proseguire la strada già intrapresa contro l'evasione, il Centro studi Confindustria ha avanzato una proposta, incentrata su incentivi all'uso della moneta elettronica e disincentivi all'uso del contante.

La proposta si articola su due interventi:

- garantire un **credito** di imposta del 2 per cento al cliente che effettua i pagamenti mediante transazioni elettroniche;
- introdurre una **commissione** in percentuale dei prelievi da ATM o sportello eccedenti una certa soglia mensile.

Incentivo all'uso della moneta elettronica

Per incentivare l'utilizzo della moneta elettronica, la proposta prevede di attuare un credito di imposta del 2 per cento al cliente che effettua il pagamento mediante carta di pagamento o bonifico bancario. In questo modo il consumatore paga il prezzo pieno ma, nel contempo, accumula un reddito che verrà contabilizzato e comunicato dalla banca di appoggio della carta di pagamento. Per rendere operativa questa misura si potrebbe utilizzare l'approccio già in uso per la detrazione delle spese di ristrutturazione edilizia o riqualificazione energetica.

Analogamente a quanto accade per tali rapporti contrattuali, entro la data utile per la presentazione della dichiarazione dei redditi, le istituzioni finanziarie che emettono carte di pagamento produrranno ai titolari dei conti un certificato attestante il totale dei pagamenti elettronici effettuati nel corso dell'anno solare. Grazie a tale dichiarazione, sarà possibile fruire della detrazione per un ammontare pari al 2 per cento dei pagamenti effettuati in sede di dichiarazione.

Oltre ai prevedibili effetti positivi legati all'incremento della diffusione delle carte di pagamento e, pertanto, all'ampliamento della base imponibile e delle entrate fiscali, la misura di incentivo ipotizzata contribuirebbe a stimolare i consumi e si caratterizzerebbe per semplicità nell'implementazione.

Disincentivo all'utilizzo del contante

Altro punto della proposta è l'introduzione di una commissione in percentuale dei prelievi da ATM o sportello eccedenti una certa soglia mensile.

L'idea è pertanto quella di istituire un sistema di penalizzazione per il ritiro del contante dal bancomat e presso gli sportelli bancari. Per attuare quest'azione, i prelievi effettuati dallo sportello o dal bancomat, oltre una determinata soglia mensile (nella proposta il CSC propone di esentare i prelievi mensili fino a 1.500 euro), dovranno essere penalizzati attraverso l'introduzione di una commissione alla fonte da calcolarsi in percentuale del prelievo effettuato.

Misure collegate alle azioni

Al fine di incentivare l'uso della moneta elettronica sarebbe necessario affiancare altre misure a quelle predette. In particolare si dovrebbe ricercare un accordo con gli operatori per limitare o eliminare le commissioni sulle singole transazioni, soprattutto per i pagamenti con importi irrisori, al di sotto di determinate soglie. Altro intervento necessario sarebbe l'obbligo, per gli esercenti, di dotarsi di Pos. In realtà il vincolo esiste già, ma il Consiglio di Stato ha bocciato il decreto ministeriale contenente la determinazione degli importi delle sanzioni, in quanto non coperto da adeguata normativa. L'ultima misura da attuare è quella di introdurre l'obbligo per le Pubbliche Amministrazioni di accettare esclusivamente pagamenti elettronici, misura già in atto in molte città italiane.



© Informati S.r.l. – Riproduzione Riservata

© Informati srl. Tutti i diritti riservati. All rights reserved.

Via Alemanni 1 - 88040 Pianopoli (CZ) - ITALY

P.IVA 03426730796

E-mail: info@fiscal-focus.it